IL SECOLO XIX 23 giugno 2001

Successo e consensi al Cep per l ’iniziativa
organizzata dal Consorzio Pianacci

# Canti e balli in biblioteca Alla Firpo allestito un palcoscenico tra i libri

## Dopo i corsi di ginnastica e le proiezioni di film, la struttura di via della Benedicta ha accolto lo show e la musica degli “Young Fathers”, band composta da un aiuto primario, un insegnante, due funzionari d ’azienda e un imprenditore turistico.

## La direttrice : «Nessuna profanazione,ma un modo per coinvolgere anche chi non verrebbe mai a cercare un libro »

Come trasformare un luogo austero e ovattato in uno spazio gioioso,pieno di vita e soprattutto rumoroso,piacevolmente rumoroso.La biblioteca è terra di silenzio per antonomasia.

E magari accompagnata anche da un ’immagine di studio vagamente pedante (basti pensare al tono dispregiativo con cui si dà del “topo di biblioteca ” a chi passa il suo tempo a macinare letture).

Ma al Cep di Pra’ c’è invece la biblioteca meno silenziosa del mondo,la “Firpo” .

Perché qui,verosimilmente,una biblioteca fatta di soli silenzio e lettura,avrebbe rischiato di rimanere un po’ in ombra: meglio farne anche il tempio della musica,di conferenze,di scuola di taglio e cucito o di ginnastica aerobica. E non solo dei libri rilegati.

La benefica “profanazione” è riuscita ai soci del Consorzio Pianacci.

«Ma io non la ritengo una profanazione -si affretta a dire Sabina Carlini,la direttrice - anzi,è stato il modo più facile e simpatico per avvicinare gli abitanti del quartiere a queste stanze, che forse avrebbero...evitato per tutta la vita. Un’esperienza validissima,che varrebbe la pena adottare anche in altre realtà sociali simili alla nostra ».

«Era una delle tante scommesse –sorride Carlo Besana, farmacista del quartiere e motore trainante dell’associazione - ed era particolarmente stimolante: rendere la biblioteca di via della Benedicta, la “Firpo”, parte integrante della nostra realtà, edificio dal quale non dover stare necessariamente lontani perché “roba da intellettuali” o, peggio, perché legato a ricordi di scuola e di studio forzato. Abbiamo trovato porte aperte e sintonia con i servizi centrali del Comune, e ci siamo messi in cammino, una iniziativa dopo l’altra, per rendere quelle stanze vive, frequentate e simpatiche».

Il più recente esempio pratico c’è stato ieri sera. Con una abbuffata di musica e balli di qualità, proposta - a titolo del tutto gratuito - da un quintetto strumentale e vocale a sua volta molto “sui generis”:in pedana, infatti, c’erano gli “Young Fathers”, i giovani papà (ma c’è anche una mamma). I quali,in orario d’ufficio,fanno tutt’altro, visto che sono, nell’ordine, un aiuto primario di ortopedia nell’ospedale di Voltri, un docente di chimica nelle medie superiori, una funzionaria e un funzionario rispettivamente di Ip e dell’Aeroporto genovese, e un imprenditore del settore turistico.

Ma oltre che per l’originalità degli orchestrali, la serata si è segnalata anche per l’atmosfera non proprio da biblioteca che si è creata attorno alle sale di lettura e ai volumi allineati negli scaffali. Certamente inconsueta.

«Ma non per noi -spiegano i soci del consorzio Pianacci - che qui organizzano da tempo anche corsi di ginnastica e di aerobica,e proiezioni di film,oltre ad ospitare iniziative di utilità pratica, come l’ufficio di orientamento al lavoro ».

È già un bel quadro ricco e articolato,insomma.

«E oggi possiamo davvero dire che la biblioteca non è un luogo appartato o vissuto dalla comunità come un corpo un po’ estraneo al quartiere – commenta compiaciuto Carlo Besana - e le serate musicali fanno la loro parte, perché vincono la diffidenza di chi, in una biblioteca, magari non ha mai messo piede, rendendogliela familiare ». Un invito indiretto a usufruirne, in futuro, anche per la sua funzione primaria,quella della lettura o del prestito di libri, dunque. E un bell’esempio di utilizzo mirato di un edificio che qualche anno fa aveva un salone non a norma e che ora è un luogo di aggregazione fondamentale nella vita del Cep.

D’altronde, se quella grande stanza è diventata agibile, il merito è tutto di un paio di soci del Pianacci, che si sono letteralmente rimboccati le maniche per lavorarci quattrocento ore : il materiale lo aveva fornito, in parte, il Comune.

Ma quel che mancava lo ha comprato il consorzio.

Perché l ’importante era conquistare, con un po’ di spirito di frontiera (che qui è un carburante indispensabile) uno spazio importante per vivere meglio.

Che è poi la molla e il traguardo di Besana e di tutti gli innamorati del Pianacci.

Gente che per i miracoli,sorpassando un vecchio detto, si è già organizzata.

E oggi, più semplicemente li fa.

### Federico Buffoni

#### Dante, Omero e un po’ di aerobica

Tra le attività alternative ospitate nell’edificio della biblioteca “Firpo” (che è in via della Benedicta 2 al Cep di Pra’), un nutrito programma dedicato al fitness.

Ad eccezione dei mesi estivi (la pausa è scattata pochi giorni fa),si tengono corsi di ginnastica per signore (martedì e venerdì mattina), e di aerobica per le più giovani (tutti i giorni,dal lunedì al venerdì, dalle 17,30 alle 21,30).

Analoga l ’attività delle “Vespertine”,che hanno a disposizione il lunedì e il mercoledì pomeriggio, una saletta attrezzata per la tradizionale scuola di taglio e cucito.

Iniziative permanenti,invece, sul fronte dell’occupazione e del sociale:nel soppalco della biblioteca è stato realizzato ed attrezzato un ufficio di orientamento al lavoro,dal quale gli interessati possono entrare in contatto con le aziende che operano nel settore portuale;le apparecchiature di cui la “Firpo” è dotata, vengono poi messe a disposizione di associazioni del volontariato che si occupano di assistenza ai disabili, per promuovere l’uso di “percorsi telematici” di supporto.

Conferenze e dibattiti vengono organizzati saltuariamente ma con buona frequenza.

Durante l’anno scolastico, infine, si tengono proiezioni di film per bambini dedicate ai piccoli della scuola materna e mini conferenze sui argomenti di studio per i più grandi.

Il prossimo obiettivo è sul versante dell’integrazione multietnica : è in via di allestimento una postazione internet dotata di webcam per consentire ai numerosi immigrati extracomunitari del quartiere di mettersi in contatto con i familiari rimasti nei Paesi di origine:«Perché per la nonna o la zia –dicono i soci del consorzio Pianacci -è più bello chiacchierare col nipotino guardandolo negli occhi, che ricevere notizie e una foto per sapere come cresce o come si è tagliato i capelli. Può essere un modo simpatico per addolcire la nostalgia di chi è venuto qui e di chi è rimasto in una casa lontana».

F.Bu.